

→ **Indagine Istat** Il 51% subisce molestie sessuali nel corso della vita, l'8,5% sul lavoro
→ **Ambiente infernale** per 2,6 milioni di italiani, soprattutto giovani e residenti al Sud

Abusi in ufficio per milioni di persone Vessazioni e ricatti, per le donne è peggio

Vessazioni, demansionamenti: il 9% dei lavoratori li subisce nella sua vita professionale. Per le donne è peggio: l'8,5% è colpita da molestie e ricatti a sfondo sessuale, e fuori dal lavoro la percentuale arriva al 51.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

Il lavoro, un inferno per milioni di italiani. Il 9% dei lavoratori a contatto con colleghi, superiori o sottoposti, dichiara di aver sofferto, almeno una volta nel corso della vita, vessazioni o demansionamenti, o anche privazione dei compiti. In termini assoluti si tratta di 2 milioni e 630mila persone. Se sei donna, è anche peggio: la vessazione si traduce o si accompagna a ricatti e molestie a sfondo sessuale. Sono un milione e 224mila, l'8,5% del totale delle lavoratrici, le donne tra i

Pressioni

Ricattate sessualmente per essere assunte e per mantenere il posto

14 e i 65 anni che ne hanno subiti nel corso della loro vita professionale. Negli ultimi tre anni, è il 2,4% ad aver affrontato questo tipo di pressione, 347mila donne. Ma, se si allarga lo sguardo oltre il luogo di lavoro, è una donna su due, 10 milioni e 485mila, ad aver dovuto affrontare molestie sessuali nel corso della vita, 3 milioni 864mila solo negli ultimi tre anni (19,1%). Le più colpite sono le ragazze di 14-24 anni (38,6%) che hanno il doppio delle probabilità di subire una molestia, seguono le 25-34enni (29,5%).

I numeri li dà l'Istat, che sul te-

ma ha condotto un'indagine effettuata nel 2008-2009 attraverso una convenzione stipulata con il Dipartimento per le Pari Opportunità, presentata ieri. La situazione, dicono i ricercatori Istat, è migliorata rispetto a 10 anni fa, ma sostanzialmente identica rispetto a 5 anni fa.

Si parte dall'ufficio o comunque dal luogo di lavoro: nel complesso, tra donne e uomini, il 6,7% dice di aver subito situazioni di disagio negli ultimi 3 anni, il 4,3% negli ultimi 12 mesi. E quasi 8 milioni di lavoratori hanno vissuto situazioni di disagio a «breve termine», con frequenza e durata contenute. Quanto alle donne in particolare, le molestie costituiscono il 31,2% dei casi totali, i ricatti e le richieste di disponibilità sessuale riguarda il restante 68,8%. Le donne più colpite sono giovani e giovanissime, ed è al Sud che si registra il maggior numero di casi negli ultimi tre anni. Ricattate per essere assunte, ricattate per mantenere il posto o avanzare di carriera. L'81% non ne parla con nessuno, qualcuna ne fa cenno con i colleghi, ma per il 72,2% la percezione delle molestie fisiche subite è molto o abbastanza grave.

GRANDI CITTÀ A RISCHIO

E fuori dall'ufficio non è meglio. Come si diceva, il 51% del genere femminile non scappa alle molestie. Più diffuse quelle verbali (26%), i pedinamenti (21,6%), l'esibizionismo

FRENA L'INFLAZIONE

L'inflazione frena ad agosto: l'Istat nella sua stima finale ha confermato l'aumento dello 0,2% su base congiunturale e dell'1,6% su base tendenziale (+1,7% a luglio).

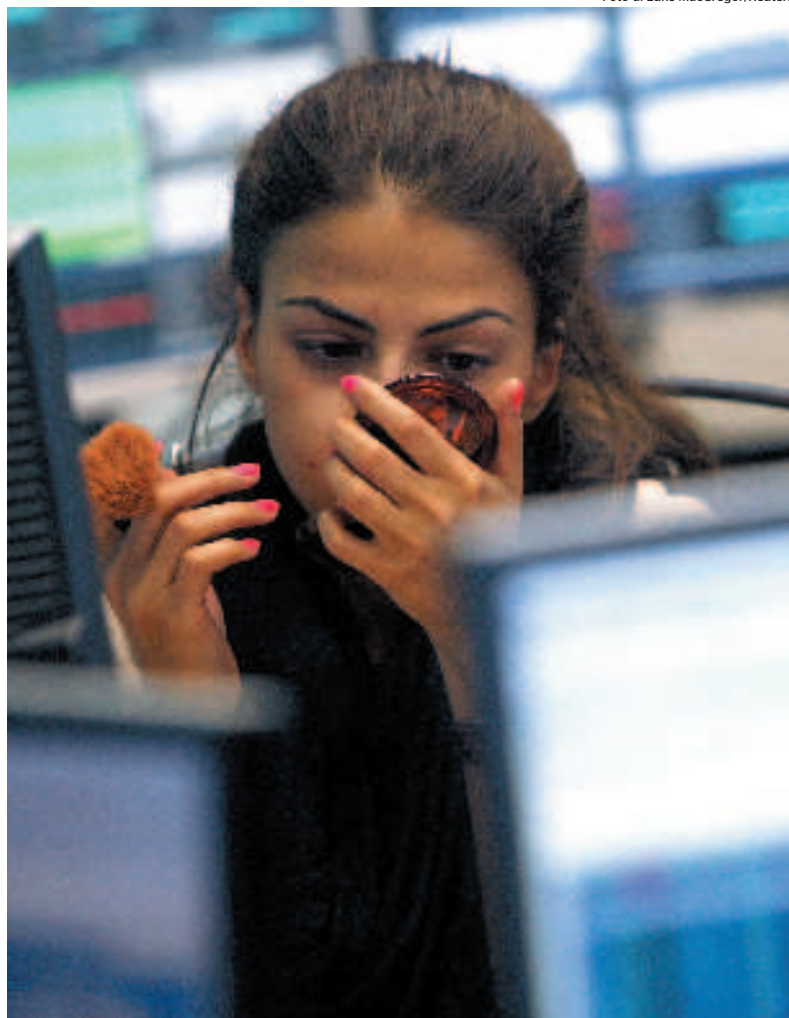


Foto di Luke MacGregor/Reuters

Lingerie e tagli La Perla, più esuberi nel piano industriale

Nel nuovo piano di ristrutturazione che La Perla ha presentato ai sindacati ci sono 141 esuberi in più rispetto a quello presentato due anni fa, all'inizio della cassa integrazione speciale, che scade il 14 gennaio. L'azienda produttrice di lingerie di classe, di proprietà del fondo statunitense J.H.Partners, con stabilimento a Bologna, «dichiara che non solo il problema non è risolto, ma si aggrava». A lanciare l'allarme è una nota congiunta di Fildem-Cgil, Femca-Cisl, Uilta-Uil.

L'azienda, proseguono i sindacati, ha presentato un piano «che prevede a regime un esubero di personale di 335 unità su 655». Per questi motivi l'assemblea dei lavoratori ha dato mandato ai sindacati di trattare, per raggiungere due obiettivi: dare futuro allo stabilimento di Bologna, dire no ai licenziamenti ma utilizzo degli ammortizzatori sociali.

(20,4%), la molestia fisica (19%). Crollano rispetto a 10 anni fa le telefonate oscene, ma questo anche grazie alla diminuzione dei telefoni fissi e alla rintracciabilità del numero da cui si chiama. È più a rischio chi abita le grandi città (64,9%) e i comuni periferici (58%). Valori sopra alla media (51,8%) si rilevano per le donne del nord-ovest (57,2%) e del nord-est (54,3%); in particolare in Piemonte (58,9%), Lombardia (56,9%), Emilia Romagna (56,3%) e Liguria (55,5%). Negli ultimi tre anni si verifica un aumento dei casi al sud: le più colpite sono le ragazze fra i 14 e i 24 anni (il 38,6% dei casi, il doppio rispetto alla media). Se, invece, si considera l'analisi fatta nel corso della vita, le più colpite da questi episodi sono le donne fra i 25 e i 44 anni.

I luoghi della molestia sono svariati: il 28,8% è avvenuta in un mezzo di trasporto pubblico, il 18,8% per strada, il 12,6% sul luogo di lavoro e il 10,5% nei locali come pub, discoteche, bar o ristorante. ♦